



Delta Force, la mano invisibile di Washington. Dalla fondazione alle missioni che hanno cambiato la storia, fino alla cattura di Maduro

Pubblicato il 03/01/2026

La cattura del presidente venezuelano **Nicolás Maduro** nella notte tra il **2 e il 3 gennaio 2026** è solo **l'ultimo atto di una sequenza di azioni** sempre più incisive, condotte con logiche da “high value target”, tipiche delle forze speciali.

In questo quadro, [secondo quanto riferito dall'autorevole CBS News](#), che ha avuto modo di conferire con ufficiali dell'Esercito statunitense, la missione è stata condotta dalla **Delta Force**. Un'operazione ad altissimo profilo che ha visto anche il supporto del **160th Special Operations Aviation Regiment “Night Stalkers”**, reparto specializzato in **inserzioni ed estrazioni** in contesti ad **altissima minaccia**.

Siamo di fronte a uno dei raid più audaci e politicamente sensibili dell'ultimo mezzo secolo, coerente con il profilo della Delta: missioni clandestine, **obiettivi ad altissimo valore e tempi d'esecuzione ridotti al minimo.**

Cos'è davvero la Delta Force

La Delta Force (**1st Special Forces Operational Detachment-Delta o 1st SFOD-Delta**) è una **Special Mission Unit** dell'Esercito degli Stati Uniti (**US Army**) specializzata in **contro-terrorismo, operazioni clandestine, cattura o neutralizzazione di obiettivi ad alto valore (HVT), Close Protection / Executive Protection (CP/EP)** e, soprattutto, in **missioni che non possono fallire.**

L'unità dipende dal **Joint Special Operations Command (JSOC)** e ha sede a **Fort Bragg**, nella Carolina del Nord. Insieme al **DEVGRU** dei **Navy SEAL** della Marina, rappresenta il vertice delle capacità antiterrorismo e di azione diretta degli Stati Uniti.



Operatori della Delta Force in abiti civili impegnati nella protezione del Generale Norman Schwarzkopf durante la Guerra del Golfo, 1991 - Copyright Staff Sergeant Dean W. Wagner

Le origini: la lezione del terrorismo degli anni '70

La Delta Force viene formalmente istituita il **19 novembre 1977** su impulso del colonnello **Charles "Charlie" Beckwith** e del colonnello **Thomas Henry**, ispirandosi al modello del **SAS britannico**, ma con una marcata priorità sulle missioni clandestine.

Beckwith, ufficiale dell'U.S. Army con un percorso che lo vide completare la **Ranger School** prima di servire nelle **Special Forces**, sosteneva già dagli anni '60 la necessità di un reparto

super-selezionato, autonomo e orientato all'azione diretta; l'idea rimase però a lungo in sospeso, finché l'escalation del terrorismo internazionale nella metà degli anni '70 rese indispensabile una capacità dedicata.

In attesa che la Delta raggiungesse la piena operatività, il **5th Special Forces Group** attivò una unità "ponte" di contro-terrorismo, la **Blue Light**, per colmare temporaneamente il vuoto. Era la risposta a una realtà ormai evidente: serviva una forza in grado di intervenire **ovunque e in tempi rapidissimi**, con flessibilità e precisione, nei contesti più sensibili e ad alto rischio.



Charles Beckwith, il "padre" della Delta Force - Copyright Gettyimages

Eagle Claw: il fallimento che cambiò tutto

Nel **1980** la Delta Force fu coinvolta nella drammatica **Operazione Eagle Claw**, il tentativo di liberare gli ostaggi americani detenuti nell'ambasciata USA a Teheran. Il fallimento della missione non fu dovuto a errori tattici della forza d'assalto, ma a una **catena di eventi tecnici e logistici** culminata nel sito di raccolta avanzato noto come *Desert One*. Ritardi imprevisti, condizioni ambientali estreme e problemi meccanici ridussero il numero di elicotteri disponibili sotto la soglia minima prevista.

Durante le manovre di rifornimento e riposizionamento, una combinazione di **tempesta di sabbia, visibilità quasi nulla e comunicazioni difficili** portò alla collisione tra un elicottero RH-53D e un velivolo EC-130. L'esplosione e l'incendio che seguirono causarono la morte di **otto militari statunitensi**, imponendo l'abbandono immediato dell'operazione.

Quel fallimento segnò profondamente le forze speciali statunitensi e divenne il punto di svolta per una riforma strutturale. Da quella lezione nacque una vera rivoluzione operativa: la creazione di una **componente aerea dedicata esclusivamente al supporto delle operazioni speciali**. Così prese forma il **160th Special Operations Aviation Regiment “Night Stalkers”**, oggi sinonimo di inserzioni notturne, volo a bassissima quota e precisione estrema. Da allora, **Delta Force e Night Stalkers** costituiscono un binomio inscindibile, concepito proprio per evitare che limiti aeronautici o di coordinamento possano nuovamente compromettere missioni ad altissimo valore strategico.



Monumento commemorativo per i caduti del Delta Team presso il Gunter Annex, Maxwell Air Force Base, Alabama
- Copyright DoD photo, USA

Le operazioni più celebri

Nel corso della sua storia, la **Delta Force** è stata impiegata in alcuni dei teatri più sensibili e complessi del pianeta, spesso in operazioni ad altissimo rischio e quasi sempre coperte dal massimo livello di segretezza.

Tra gli impieghi divenuti di dominio pubblico figurano:

- **Grenada (1983)** – *Operazione Urgent Fury*, durante la quale l’unità prese parte alle fasi iniziali dell’intervento statunitense. Per questa operazione la Delta Force fu insignita della **Joint Meritorious Unit Award**.
- **Panama (1989)** – *Operazione Just Cause*. Gli operatori Delta furono protagonisti di missioni decisive, tra cui il **tentativo di liberazione degli ostaggi nel carcere Modelo** e le

operazioni che portarono alla **cattura di Manuel Noriega**. Per il comportamento dimostrato in combattimento, l'unità ricevette la **Valorous Unit Award**.

- **Guerra del Golfo (1991)** – impiego in missioni di **ricognizione speciale, azione diretta e ricerca di obiettivi strategici** dietro le linee nemiche.
- **Somalia (1993)** – *Operazione Gothic Serpent*. La **Battaglia di Mogadiscio** rappresentò uno dei rari momenti in cui una parte del mondo Delta emerse pubblicamente. Durante i combattimenti del 3 ottobre 1993, gli operatori del **C Squadron** furono coinvolti in scontri intensissimi. Il **MSG Gary Gordon** e il **SFC Randy Shughart** furono insigniti **postumi della Medal of Honor** per aver difeso fino all'ultimo una posizione isolata, a protezione del pilota del Black Hawk abbattuto **Michael Durant**.
- **Perù (1997)** – supporto alle autorità locali durante la **crisi degli ostaggi di Lima**, uno degli episodi antiterrorismo più complessi dell'America Latina.

Accanto a queste operazioni note, la Delta Force è stata impiegata in numerose missioni **meno documentate** in **Medio Oriente, Europa e America Centrale**, in particolare in attività di **controterrorismo, cattura di High Value Targets (HVT)** e supporto ad alleati strategici.

Dopo l'11 settembre 2001, l'unità ha svolto un ruolo centrale nella **Global War on Terror**. Nell'ambito di **Operation Enduring Freedom** e **Operation Iraqi Freedom**, la 1st SFOD-D è stata impegnata in operazioni di combattimento in **Afghanistan** (4 ottobre 2001 – 15 marzo 2002) e in **Iraq** (19 marzo 2003 – 13 dicembre 2003), ricevendo per entrambi i teatri la **Presidential Unit Citation**.

Uno degli interventi più significativi degli ultimi anni è il **raid del 26 ottobre 2019**, condotto da operatori Delta con il supporto del **75th Ranger Regiment**, che portò all'eliminazione del leader dello Stato Islamico **Abu Bakr al-Baghdadi**.

La Battaglia di Mogadiscio, il libro **Black Hawk Down** di Mark Bowden e l'omonimo film contribuirono a portare all'attenzione globale una realtà che, per vocazione, vive nell'ombra. Tuttavia, come per tutte le unità di élite, **la maggior parte delle operazioni assegnate alla Delta Force rimane tuttora classificata**, e ciò che è noto rappresenta solo una frazione della sua reale attività operativa.



Operatori della Delta Force a Mogadiscio nell'autunno del 1993 - Copyright Gregg Ackley

Struttura e organizzazione interna

La struttura della Delta Force è simile a quella del **22° Reggimento SAS britannico**, che ne ispirò la creazione. Nel volume *Not a Good Day to Die: The Untold Story of Operation Anaconda*, il giornalista militare **Sean Naylor** descrive la Delta composta, nel 2005, da **circa 1.000 militari**, dei quali **250-300** addestrati specificamente per operazioni di **azione diretta** e **liberazione ostaggi**. Il resto del personale è impiegato in funzioni di **combat support** e **service support**.

Nel suo successivo libro (2015) *Relentless Strike: The Secret History of Joint Special Operations Command*, Naylor dettaglia ulteriormente l'organizzazione interna della Delta Force, individuando i principali elementi operativi:

- **Squadron A**
- **Squadron B**
- **Squadron C**
- **Squadron D**
- **Squadron E**
- **Squadron G**, specializzato in **Advanced Force Operations (AFO)**, in precedenza noto come **Operational Support Troop (OST)**
- **Signal Squadron**
- **Combat Support Squadron**

- **Combat Development Directorate**
- **Selection and Training**

Gli Squadron **A, B, C e D** sono squadroni d'assalto (*sabre squadrons*). Lo **Squadron C** è stato attivato intorno al **1990**, mentre lo **Squadron D** nel **2006**. Il **Combat Support Squadron** è operativo dal **2005**. Lo **Squadron E**, attivato nel **1989**, è dislocato separatamente presso **Fort Eustis, Virginia**, dove opera come **Aviation Technology Office**.

All'interno di ciascuno squadrone d'assalto sono presenti **tre troop**: due di **assalto** (Troop 1 e 2) e una di **ricognizione** (Troop 3). Ogni squadrone è comandato da un **tenente colonnello (O-5)**, affiancato da un ufficiale esecutivo e da un **Command Sergeant Major (E-9)**. I troop sono guidati da **capitani (O-3)** o **maggiori (O-4)**, assistiti da **Sergeant Major (E-9)** con funzione di *troop chief*.

Ogni **assault troop** è articolata in **quattro team**, ciascuno comandato da un **team leader** con grado di **Master Sergeant (E-8)** o **Sergeant First Class (E-7)**, affiancato da un vice con grado equivalente. I team sono generalmente composti da **cinque a sette operatori**. Le unità di **ricognizione** dispongono invece di **due team**; si ritiene che l'accesso a tali incarichi richieda **almeno due anni di esperienza operativa** all'interno dell'unità.



Un team della Delta Force in Medio Oriente (località non divulgata) – Fonte: Pinterest

Segretezza, cooperazione e mito operativo

La Delta Force opera anche con altre forze speciali alleate, unità europee e NATO. La copertura mediatica è ridotta e quasi sempre mediata da fonti terze: molte missioni restano nel perimetro

della **riservatezza istituzionale**.

Proprio per questo, ogni volta che emerge l'ipotesi di un'azione come quella **attribuita al prelievo di Maduro**, l'attenzione mondiale si concentra su un reparto che incarna un principio semplice e spietato: **quando l'obiettivo è critico e il margine d'errore è zero, entra in scena la Delta Force**.

In un'epoca segnata da **conflitti ibridi** e da una **guerra combattuta sempre più nell'ombra**, la Delta Force resta ciò che è sempre stata: **lo strumento estremo della volontà politica statunitense**, invisibile quando necessario, ma **decisivo nei momenti in cui l'errore non è ammesso**.